

Al Municipio della Città del Vasto

Settore 4° - Urbanistica e Servizi

Vasto, 05/04/2018

Comune di Vasto

OGGETTO: osservazioni procedura di V.Inc.A. del progetto Eco Fox Srl.

Il nuovo impianto che la Eco Fox Srl vuole mettere in funzione, l'installazione di una colonna di distillazione del biodiesel con un generatore di vapore alimentato a metano, comporterà un consistente aumento delle emissioni in atmosfera e nello scarico idrico rispetto alla situazione esistente.

Sono gli stessi documenti depositati dall'azienda per la Valutazione di Incidenza Ambientale ad evidenziarlo. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si nota un +18% per le polveri, un +28% degli ossidi di azoto, un + 25% degli ossidi di zolfo e un 29% per il monossido di carbonio. In termini di quantità si segnala un aumento di quasi 9 tonnellate/anno per gli ossidi di azoto (da 30,79 a 39,49).

Anche per quanto riguarda le emissioni allo scarico idrico quasi tutti i parametri mostrano un aumento del 20% rispetto alla situazione esistente.

Questi aumenti riguardano esclusivamente le variazioni da apportare al QRE dell'azienda.

Come associazioni riteniamo che, in generale, qualsiasi nuovo investimento non si deve tradurre in un aggravio delle condizioni emissive ma deve segnare un miglioramento anche attraverso interventi di tipo tecnologico, in un contesto italiano in cui il paese è sotto procedura d'infrazione proprio per le criticità su qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera.

Per quanto riguarda l'incidenza di queste emissioni sul Sito di Interesse Comunitario di "Punta Aderci - Punta della Penna" lo studio sulle ricadute allegato al progetto, che indica incrementi che per l'azienda "non saranno di entità tale da determinare un incremento apprezzabile degli impatti già presenti sul territorio", è, a nostro avviso, del tutto carente in quanto non considera:

- a) l'effetto dell'accumulo progressivo degli inquinanti in ricaduta nel suolo negli anni;
- b) l'effetto cumulo con le emissioni di tutte le altre aziende, sia quelle esistenti che quelle in progetto.

Facciamo notare che anche piccoli aumenti nelle concentrazioni potrebbero avvenire in un contesto già compromesso e, quindi, rivelarsi estremamente dannosi.

I dati ARTA utilizzati per valutare lo stato pregresso sono del tutto non rappresentativi in quanto raccolti in un solo anno (basti pensare l'effetto dell'andamento delle produzioni piuttosto che le condizioni meteo) e per un periodo di neanche 30 giorni, del tutto insufficienti, come è noto, per caratterizzare un sito (a maggior ragione se le concentrazioni rilevate sono piuttosto preoccupanti, come la media di 38 microgrammi/mc per le PM10).

In mancanza di questi dati le conclusioni dello studio ("*Pertanto l'incremento degli impatti dovuti alle emissioni acustiche dell'impianto ECO FOX Srl, rispetto agli impatti già presenti sulla componente Vegetazionale e Faunistica del sito SIC, è da considerarsi di non apprezzabile significatività*") non sono fondate in quanto non si riportano dati né studi né valutazioni sulla condizione attuale, che magari per alcuni tipi vegetazionali potrebbe segnalare anche uno stato di sofferenza, sia per l'accumulo (nelle piante; nel suolo) sia per le concentrazioni in aria.

Inoltre la V.Inc.A. ha come obiettivo la valutazione degli effetti delle attività antropiche sugli habitat e sulle specie del sito.

In questo senso, fermo restando la necessità di valutare l'effetto cumulo e l'eventuale deposito di sostanze persistenti, l'utilizzo dei limiti di concentrazione in aria per l'uomo non ha senso. Bisognava invece valutare, attraverso un'attenta analisi della bibliografia esistente, i livelli di concentrazione per tutte le sostanze emesse che possono arrecare danni alla vegetazione, sia in termini di concentrazioni in aria sia, come detto, per quanto riguarda fenomeni di possibile accumulo (inteso sia come bio-accumulo sia come potenziali effetti meccanici per la copertura della pagina foliare, ad esempio).

A quel punto, una volta:

- a) valutato lo stato attuale della vegetazione (presenza di segni di sofferenza ecc.);
- b) verificata la possibile esistenza di fenomeni di interazione tra diverse forme di disturbo (effetti sinergici o di cumulo);
- c) misurate le attuali ricadute al suolo provenienti da tutti gli impianti presenti nell'area industriale e dalle altre fonti di emissione (traffico; navi ecc.);
- d) evidenziate non solo le medie annuali ma anche gli eventuali picchi di concentrazione che possono portare a fasi di sofferenza acuta;

si sarebbe potuto procedere a valutare concretamente gli eventuali effetti sulla vegetazione di queste nuove lavorazioni.

Di tutto ciò non vi è traccia.

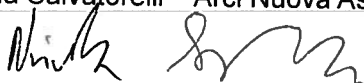
Pertanto riteniamo che questo studio non sia esaustivo.

Tra l'altro questo SIC è già sottoposto ad una forte pressione antropica multifattoriale e non si può pensare di procedere aggiungendo mano a mano nuove fonti di pressione parcellizzando l'esame degli impatti e addirittura esaminando esclusivamente la quota di emissioni in più che, ovviamente, sarà quasi sempre una piccola frazione delle reali emissioni a cui è esposto il sito, i suoi habitat e le sue specie.

Infine segnaliamo che manca completamente un Piano di Monitoraggio ex ante e ex post.

Cordiali saluti,

Nicola Salvatorelli – Arci Nuova Associazione Circolo Territoriale Vasto



Augusto De Sanctis - Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus

